

TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI ~ MODENA

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

CONCERTI

2024/2025

Sabato 8 febbraio ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Pietari Inkinen direttore

Dmitrij Šostakovič

Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 60 *Leningrado*

1. Allegretto
2. Moderato (poco allegretto)
3. Adagio
4. Allegro non troppo

Note al programma

di Marco Bizzarini

La banalità del male. Probabilmente il titolo del noto saggio di Hannah Arendt ben si presta per commentare uno dei più controversi passaggi della *Settima* di Šostakovič, la più famosa delle quindici *Sinfonie* scritte dal compositore russo. Nel mezzo del primo movimento, sull'ostinato ritmico del rullante, si affaccia sotto voce un motivo orecchiabile. Lo si memorizza facilmente, perché viene ripetuto molte volte, sul modello del *Boléro* di Ravel. Man mano che si trasformano le combinazioni strumentali con i relativi accompagnamenti aumenta l'intensità: quella che all'inizio sembrava solo un'innocente e sommessa marcetta, si trasforma in un impressionante incubo sonoro, metafora di guerra, morte e distruzione.

La *Sinfonia* conobbe un immediato successo planetario durante il secondo conflitto mondiale. Il 19 luglio 1942 Arturo Toscanini la diresse alla radio americana alla testa della NBC Symphony Orchestra. Il 9 agosto dello stesso anno, nella città di Leningrado sotto assedio da mesi, i musicisti della locale orchestra radiofonica, pur stremati dalla fame e da indicibili sofferenze, riuscirono a eseguire la monumentale partitura sotto la guida di Karl Eliasberg. Un'offensiva dell'esercito sovietico mise in sicurezza il concerto e pare che gli altoparlanti abbiano diffuso la musica di Šostakovič tra le file degli invasori tedeschi in funzione di guerra psicologica. La posta in gioco era altissima. Stalin, il cui apparato culturale poco prima aveva criticato aspramente il modernismo del compositore, vedeva ora nella fama internazionale di Šostakovič un efficace strumento politico e scorgeva in quella musica un potente simbolo di propaganda. Il 20 luglio 1942 il settimanale americano Time dedicò la copertina al celebre maestro russo, fotografato con un elmetto da pompieri. Anche sul fronte musicale si consolidava l'alleanza tra Stati Uniti, Regno Unito e Unione Sovietica. Šostakovič sottolineò l'inconsueta rapidità con cui nel 1941 aveva scritto la *Settima*, espressamente dedicata a Leningrado, sua città natale. A suo dire, i quattro movimenti furono ultimati rispettivamente il 3 e il 17 settembre, il 29 novembre e il 27 dicembre. Il tutto per un lavoro assai esteso, la cui durata d'esecuzione si aggira attorno

agli ottanta minuti. Secondo le prime recensioni della *Sinfonia*, l'opera sarebbe stata scritta durante l'aggressione tedesca, il motivetto del primo movimento alluderebbe all'invasione dell'Unione Sovietica da parte di Hitler e il finale alla vittoriosa resistenza del popolo russo. Ma vi sono fondate ragioni per immaginare una genesi più complessa. Risulta da alcune testimonianze che Šostakovič avesse composto il tema con variazioni inglobato nel primo movimento ancor prima dello scoppio della guerra con la Germania. In tal caso, la "banalità del male" riguarderebbe non solo le atrocità del conflitto, ma anche le torture, le deportazioni e le esecuzioni avvenute all'epoca delle purghe staliniane. È quanto sostenuto negli ultimi anni dal musicologo Solomon Volkov, le cui idee hanno tuttavia incontrato opposizioni sia in Russia, sia nel mondo accademico americano, soprattutto in studiosi quali Laurel Fay e Richard Taruskin. Non si può d'altronde ignorare l'opinione scritta nel 2004 dai figli del compositore, Galina e Maksim Šostakovič: "è evidente che questa sinfonia non è sulla seconda guerra mondiale, ma sulle guerre che hanno avuto luogo e ci saranno in futuro, sulle tragedie e i cataclismi patiti dal nostro popolo sotto la tirannia comunista e, soprattutto, è sull'Umanità, costretta a soffrire e a vivere tutto questo".

Il primo movimento si sviluppa secondo una forma-sonata anomala, in quanto al posto dello sviluppo centrale troviamo le undici variazioni sul cosiddetto tema 'dell'invasione' (o 'del male'). Si preserva in ogni caso la dialettica fra primo e secondo gruppo tematico: corale e apparentemente sereno il primo, più lirico e intimo il secondo. Dopo lo *Scherzo (Moderato poco allegretto)*, un vasto *Adagio* introduce un clima di profonda commozione, al modo di un requiem strumentale, bruscamente interrotto da un violento intermezzo. Si perviene quindi al complesso finale, ricco di contrasti, con esplosioni di brutale energia che poi sfociano in una solenne passacaglia, fino all'apoteosi conclusiva nella catartica tonalità di do maggiore.

Inizialmente celebrata ovunque come un capolavoro, la *Leningrado* fu in seguito anche oggetto di feroci critiche,

soprattutto in America. Il compositore Virgil Thomson sentenziò che la sinfonia pareva destinata a “persone ottuse, poco musicali e distratte”. Lapidario pure il pianista Glenn Gould: “Nel 1942 la musica sovietica godeva di una popolarità mai vista negli Stati Uniti; erano i giorni in cui i magnati di Wall Street battevano il paese raccogliendo fondi per sostenere la Russia in guerra e in cui la partitura di quel mostro di meccanicismo ritmico che è la Settima di Šostakovič giungeva per via aerea a New York”. Ma ai nostri giorni abbiamo una percezione ben diversa: non solo l'opera ha confermato di possedere la vitalità di un classico, ma è divenuta un'irresistibile fonte di ispirazione delle più disparate forme artistiche contemporanee, tra film, romanzi e musica hip hop.

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

È nata nel 1994. I primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Da allora all'organico originario si sono aggiunti molti fra i migliori strumentisti delle ultime generazioni. Andrés Orozco-Estrada è il nuovo direttore principale dell'OSN Rai dall'ottobre 2023. Fabio Luisi è direttore emerito e Robert Treviño ricopre la carica di direttore ospite principale. James Conlon è stato il direttore principale dall'ottobre 2016 al luglio 2020. Lo slovacco Juraj Valčuha ha ricoperto la medesima carica dal novembre 2009 al settembre 2016. Jeffrey Tate è stato primo direttore ospite dal 1998 al 2002 e direttore onorario fino al luglio 2011. Dal 2001 al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos è stato direttore principale. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Eiahu Inbal è stato direttore onorario dell'Orchestra.



Altre presenze significative sul podio sono state Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Valery Gergiev, Marek Janowski, Semyon Bychkov, Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Riccardo Chailly, Gerd Albrecht, Hartmut Hähnchen, Mikko Franck, Christoph Eschenbach, Daniele Gatti e Daniel Harding. Grazie alla presenza dei suoi concerti nei palinsesti radiofonici (Rai Radio 3) e televisivi (Rai 1, Rai 3 e Rai 5), l'OSN Rai ha contribuito alla diffusione del grande repertorio sinfonico, con predilezione per quello tardo romantico, e delle pagine dell'avanguardia storica e contemporanea, con commissioni e prime esecuzioni che hanno ottenuto riconoscimenti artistici, editoriali e discografici. Esemplare dal 2004 la rassegna di musica contemporanea Rai NuovaMusica e dal 2020 la rassegna estiva Rai Orchestra POPS con contaminazioni folk, pop e rock.



L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali; dal 2013 ha partecipato anche ai festival estivi di musica classica organizzati dalla Città di Torino. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Milano Musica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini. Tra gli impegni istituzionali che l'hanno vista protagonista si annoverano i concerti di Natale ad Assisi trasmessi in mondovisione, le celebrazioni per la Festa della Repubblica e il concerto di Natale al Senato. Numerosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournée internazionali (Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria, Grecia) e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino per celebrare l'ottantesimo compleanno di Hans Werner Henze, negli ultimi anni l'Orchestra ha suonato negli Emirati Arabi Uniti e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu. Nel 2021 ha tenuto una tournée in Germania con i debutti all'Alte Oper di Francoforte, alla Kölner Philharmonie e all'Elbphilharmonie di Amburgo. Nell'estate 2022 è stata in tournée al Sud Italia e a fine settembre 2023 è tornata alla Royal Opera House di Muscat. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival di Pesaro. Ha partecipato ai film-opera *Traviata à Paris*; *Rigoletto a Mantova*, con la direzione di Zubin Mehta e la regia di Marco Bellocchio, e *Cenerentola, una favola in diretta*, trasmessi in mondovisione su Rai 1. L'Orchestra si occupa, inoltre, delle registrazioni di sigle e colonne sonore dei programmi televisivi e serie Tv Rai come *Mare Fuori*, ed è tra i protagonisti delle tre edizioni del fortunato programma *La Gioia della Musica* di Corrado Augias trasmesso su Rai 3. Dai suoi concerti dal vivo sono spesso ricavati cd e dvd. Molto articolata è anche la sua attività educativa dedicata ai giovani musicisti tramite incontri e masterclass.

Pietari Inkinen

Il direttore d'orchestra finlandese Pietari Inkinen è direttore principale della Deutsche Radio Philharmonie dal 2017. Ha diretto molte delle orchestre più prestigiose del mondo, tra cui la Royal Concertgebouw Orchestra, la Budapest Festival Orchestra, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, il Gewandhausorchester Leipzig, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, la Los Angeles Philharmonic e la Israel Philharmonic. La stagione 2023/24 ha segnato il suo debutto con la Cleveland Orchestra e la Deutsche Oper Berlin, dove ha diretto una produzione del *Tannhäuser* di Wagner. La musica di Richard Wagner occupa una posizione centrale nel lavoro di Pietari Inkinen. Nel 2023 ha diretto *Der Ring des Nibelungen* al Festival di Bayreuth (con la regia di Valentin Schwarz). Già nell'estate del 2021, in piena emergenza pandemica, aveva diretto a Bayreuth tre rappresentazioni di *Die Walküre*. Le sue acclamate esecuzioni del ciclo de *L'anello* con Opera Australia nel 2013 e nel 2016 gli hanno valso due riconoscimenti: l'Helpmann Award nel 2014 per la Miglior Direzione Musicale e il Green Room Award come Miglior Direttore d'Opera nel 2016. Inoltre, è stato insignito del premio Franco Abbiati dell'Associazione Nazionale Critici Musicali per il miglior spettacolo, per il suo *Rheingold* del 2014, diretto al Teatro Massimo di Palermo. Altre produzioni operistiche lo hanno portato alla Finnish National Opera, al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, alla Staatsoper di Berlino, alla Bayerische Staatsoper e alla Semperoper di Dresda, dove ha diretto una nuova e apprezzata produzione di *Evgenij Onegin*. Pietari Inkinen è stato direttore principale della Prague Symphony Orchestra e dell'Orchestra dei Ludwigsburger Schlossfestspiele. La sua lunga collaborazione con la Japan Philharmonic Orchestra è iniziata nel 2009: inizialmente come direttore ospite principale e, tra il 2016 e il 2023, come direttore principale. È stato anche direttore musicale della KBS Symphony Orchestra di Seul dal 2022 al 2024. Durante il suo incarico come direttore musicale della New

Zealand Symphony Orchestra, ha registrato un ciclo completo delle sinfonie di Sibelius per Naxos e un ulteriore ciclo dal vivo con la Japan Philharmonic Orchestra alla Suntory Hall. Con la Deutsche Radio Philharmonie sta lavorando a registrazioni in studio delle sinfonie complete di Dvořák e Prokofiev (SWRmusic/Naxos). Il suo lavoro è stato oggetto di un documentario del 2023 diretto da Sven Rech, *Ein Taktstock und ein Reisepass – Pietari Inkinen Dirigent*. Inkinen è anche un eccellente violinista. Ha studiato alla Cologne Music Academy con Zakhar Bron, per poi proseguire gli studi di direzione d'orchestra alla Sibelius Academy di Helsinki.



Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Violini primi

*Roberto Ranfaldi (di spalla), °Giuseppe Lercara,
Constantin Beschieru, Lorenzo Brufatto, Irene Cardo,
Aldo Cicchini, Roberto D'Auria, Sawa Kuninobu, Martina
Mazzon, Alice Milan, Enxhi Nini, Matteo Ruffo, Giusy Adiletta,
Janine Bratu, Olga Beatrice Losa, Michela Puca

Violini secondi

*Roberto Righetti, °Elisa Schack, Pietro Bernardin,
Roberta Caternuolo, Michal Ďuriš, Raffaele Fuccilli,
Arianna Luzzani, Marco Mazzucco, Magdalena Valcheva,
Tina Vercellino, Carola Zosi, Elisa Cuttaia, Martino Grosa

Viole

*Ula Ulijona, °Margherita Sarchini, Giovanni Matteo
Brasciolu, Nicola Calzolari, Giorgia Cervini, Federico Maria
Fabbris,
Riccardo Freguglia, Davide Ortalli, Clara Trullén Sáez,
Greta Xoxi, Clara Barrientos Garcia, Lorenza Merlini

Violoncelli

*Pierpaolo Toso, °Ermanno Franco, Eduardo dell'Oglio,
Pietro Di Somma, Amedeo Fenoglio, Francesca Fiore,
Michelangiolo Mafucci, Carlo Pezzati, Fabio Storino,
Dylan Baraldi

Contrabbassi

*Francesco Platoni, °Antonello Labanca, Alessandro Belli,
Pamela Massa, Cecilia Perfetti, Vincenzo Antonio Venneri,
Massimo Clavenna, Pierpaolo Mastroleo

Flauti

*Giampaolo Pretto, Niccolò Susanna, Fiorella Andriani

Flauto in sol
Niccolò Susanna

Ottavino
Fiorella Andriani

Oboi
*Nicola Patrussi, Lorenzo Alessandrini

Corno inglese
Teresa Vicentini

Clarinetti
*Enrico Maria Baroni, Graziano Mancini, Lorenzo Russo

Clarinetto piccolo
Lorenzo Russo

Clarinetto basso
Salvatore Passalacqua

Fagotti
*Francesco Giussani, Simone Manna

Controfagotto
Bruno Giudice

Corni
*Ettore Bongiovanni, Marco Panella, Marco Peciarolo,
Chiara Taddei, Paolo Valeriani, Mattia Venturi,
Mattia Bussi (assistente), Stefano Conti,
Lucia Francesca Guerrieri

Trombe

*Marco Braitto, Alessandro Caruana, Ercole Ceretta,
Daniele Greco D'Alceo, Luca Festa, Cesare Maffioletti

Tromboni

*Diego Di Mario, *Alessandro Maria Pogliani, Devid Ceste,
Antonello Mazzucco, Benjamin Vuadens

Trombone basso

Gianfranco Marchesi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli

Percussioni

Matteo Flori, Emiliano Rossi, Michele Annoni, Roberto Di Marzo,
Sebastiano Girotto, Massimo Melillo, Luca Ranalli

Arpe

*Margherita Bassani, Antonella De Franco

Pianoforte

*Andrea Rebaudengo

*prime parti

°concertini

Mercoledì 5 marzo ore 20.30

Avetis String Quartet

Il Quartetto d'archi Avetis è un ensemble armeno di recente formazione. Composto da musicisti con un'ampia esperienza nella musica da camera e tutti parte dell'Orchestra Filarmonica Nazionale Armena, la sua missione è valorizzare il repertorio per quartetto d'archi e promuovere le opere dei compositori armeni. Oltre all'intensa attività concertistica, i membri del Quartetto sono impegnati nella divulgazione e nell'educazione alla musica classica attraverso visite regolari nelle scuole e nelle varie regioni del loro Paese. Nel 2024 l'ensemble si è esibito in festival quali Primavera Chigiana, Trame Sonore e Yerevan international Music Fest.

Il programma presenta brani di compositori rappresentanti delle scuole nazionali di stampo romantico: oltre ai più noti Borodin e Dvořák, il ceco Josef Suk e Padre Komitas (1869-1935), un sacerdote ottomano-armeno, musicologo, compositore, arrangiatore, cantante e direttore di coro, considerato il fondatore della scuola nazionale di musica armena e riconosciuto come uno dei pionieri dell'etnomusicologia.

Josef Suk *Meditazione sull'antico corale boemo San Venceslao op. 35a*

Antonín Dvořák Quartetto per archi n. 12 in fa maggiore op. 96 *Americano*

Padre Komitas Arrangiamento Sergei Aslamazyan, *Miniature armene*

Aleksandr Borodin Quartetto per archi n. 2 in re maggiore



Presidente

Massimo Mezzetti

Sindaco di Modena

Consiglio Direttivo

Tindara Addabbo

Eugenio Candi

Cristina Contri

Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti

Presidente

Angelica Ferri Personali

Alessandro Levoni

Sindaci effettivi

I fondatori



**Comune
di Modena**



**FONDAZIONE
DI MODENA**

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP **UnipolSai**
Modena&Ferrara spa ASSICURAZIONI



I nostri soci, i nostri sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it

TC
TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Mariarita Catania
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor

coop
Alleanza 3.0

SIRECOM
tecnologie per la sicurezza

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC

V3 **VANIA**
FRANCESCHELLI
soluzioni finanziarie e patrimoniali

ABC
BILANCE



Con il contributo



TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI

Via del Teatro, 8, 41121 Modena

059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it

www.teatrocomunalemodena.it